TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0573

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Cortenovis
p. Ang. Maria
Opuscoli

Collez. Pirona

569-589

4

N° 573

Cortenovis P. Angelo Maria

Sulla cassetta d'avorio di Cividale,
col disegno della stessa fatto a penna

Catta VII.a

Cortinovis P. Angelo - M.a Barnabita Udinese.

Sopra una Cassetta d'avorio, ornata di figure scolpite a modo gentilesco, conservata nell'archivio Capitolare di Cividale, e che servì per molto tempo a contenere Sacre Reliquie = Memoria e Ms. autografo* in 4.°, con in fine un disegno di Da carrobbio in foglio ed a penna — Versa sull'uso de' gentili nell'adoperare l'avorio nei loro anelli, sull'uso degli Ebrei e della Chiesa nel servirsene per riporvi Reliquie ed altro, e termina con indicare i fatti di cui.

* autografo

Della Corretta d'Ornato di Civitale.

Dai più rinomati tempi si è fatto uso dell'Ornato per i mobili domestici, e specialmente di Lusso. E quindi parmi l'Ornato ad esser l'ornamento delle pubbliche Regie Comitive, e dei Templi sacri: Vedasi ciò che ne ha scritto il Sori nei suoi libri di Diritti Antichi. I Trionfi, gli Archi, le Statue, i Cocchi, i Carri Trionfali, i Letti funebri, le Tavole, le Sedie, le Cariatidi, le Copertine dei Codici delle Leggi, le Statue degli Dei, i Vasi dei Sagrifizj, i Manichi dei Sagri Coltelli erano d'Ornato. Ma per ritornare alla cosa Domestica il Comodo maggiore del Sposo, ed i mobili, ed ornamenti del suo piccolo mondo non si possono d'ordinario di altra materia, e di questa erano specialmente certi Forzieri, nei quali conservano le loro gioje, ed il vistoso loro peculio, ed perciò altro loco più caro e più segreto [illegible]. Avevano le donne Greche, e Romane la loro stanza, che dicevasi Cubo, e perciò ancora le dette Forzieri; e la Padrona ne serbava,

sempre

sempre con grande Gelosia la Maniera. Erano
tali Fregiamenti più o meno lavorati d'intaglio,
e rappresentavano a basso ad alto rilievo
Mitologia, o Storie sacre, e si pregiavano
filetti, e commettimenti d'oro, pietre, e smalti e
nielure secondo il diverso genio dei secoli.
Fin dal tempo degli Etrusci cioè dei secoli
del Valore delle pietre pari, che appresso
quelle nazioni fossero in uso intagliarsi
di tali lavorine quel Passo del Salmo 44. v. 9 a
Domibus Eburneis giacchè anche Euripide
nell'Ifigenia chiama Case di Cedro le Camere
o Ripostigli di quali si trovano le Statue pro-
fumate dei Signori. Duro questo uso fino
ai nostri ultimi secoli, conservandosi nelle
famiglie di queste lavorine d'Avorio, e nostre
essendone perute o intere, o in pezzi nei Musei
degli Antiquarij. Ricordomi d'averne veduti nel Museo
del Sig.r Duca di Modena in quello della Biblioteca
Ambrosiana di Milano, ed altrove. Ne ho avuti due in mano
che non ultimamente passati nella Raccolta
di Antichità

A M.P. Cordani
ne riporta
due di otto
nelle diver-
sigiane in
antiquari
sadama ebbe-
nean Dobelan
al n°. 245
nel Mono
40. Del
Calogerà.

di Antichità del Sig.r Conte di Viggiù in Edemo
nell'Vaghenia. Marzile le muovea da
i regali che i facevano agli Sposi nei
giorni Saturnali. Lib. 14. n. 10.

Sondio Ebori

Hoy nili da flecti bouby impleu mouch
Non decet: organum vilis ligna ferunt.

Ne tanti rilievi dei sarcofagi antichi, parte che
vedano di sacri cerimonie nelle nozze dei Gentili,
che assistono ai sagrificatori, e quella che è
sene vede una
sopra il nostro proposito, in mano delle Vergini che
Padrine della sposa nell'atto che si celebrano
le Nozze. Ma come delle cerimonie pervenute
fino ai nostri tempi, fra le Gentili in Roma, e
in altre indubitatamente opera dei
secoli barbari ci il resta quelle peggio dei
secoli migliori. Le Spighe delle corone, che
rappresentano delle Vittime coronate o una
colle corone antiche, o fatte a somiglianza e
sul modello di quelle

Fra le Cerimonie più antiche che ho
veduto

veduto io stesso quella del Santuario delle Reliquie
del Duomo di Cividale del Friuli e della
più antiche, delle più grandi, e delle più
ben conservate. Essa è stata gentilmente
nelle mie stesse mani anche altri scritti per
molto tempo a custodire delle sante Reliquie.
Si fa menzione di essa negli Inventarii di
quelle Reliquie stesse, e rimane che in altri
tempi ve ne fosse delle altre. Ecco ciò che
si legge in un libro Manoscritto dell'Archivio
del Reverendissimo Capitolo di Cividale, che
ha scritto di suoi: Inventarium Reliquiarum
et notitiam Ecclesiae, a carte 4. Item
in una Capsa Eburnea Corpora Sanctorum
Hermacorae et Fortunati... Item alia Capsa
eburnea tabulis circumcirca cum sanctis-
simis et nobilissimis pluribus, et diversis....
Item in quadam Capsa de Cypresso.... Item
in una Capsa Eburnea Caput S. Magistrini,
et Spatula S. Laurentij..... Item in una
Capsa

Capsa Eburnea sunt Brachia ex dextrorum
cum Sanguine S. Hilari, et Crura S. Felicis
et Crura cum Sanguine S. Sabini. . . . .
Nel medesimo libro a carta 34. (vi a la seguente nota posteriore di tempo) Pro
Volvine Patris, et Filij et Spiritus Sancti:
Amen. Anno Natiuitatis ejusdem MCCCCVII.
. . . . . Item una Capsula Eburnea ad
modum libri cum tres parua cum ligaturis
aereis, . . . cum aliquibus sculpturis de pactis, cum
aliquibus Reliquijs Sanctorum. Era costume di
molte chiese de' bassi tempi di conservare
le Reliquie in di fatte casselline, ed il canonico
Baldetti (vedi il Catalogo nel Catalogo) ne fa menzione nel suo libro delle
Duomo 40. pag. 84 Cathedrale di Roma. Una di queste di
scrittura sagra, ma barbara fu trouata in
(vedi il Catalogo Duomo 35. pezzi nel Sacrofago scoperto l'anno 1615
nell'Altare di S. Stefano; Hilario, e Felice nel Duomo
nella dissertazione del can. Baldetti.) d'Aquileja, che contenea le Reliquie di
S. Quirino Martire di Siscia portate a Roma
dai due Cardinali che assistettero alla Con=

sagrazione

regnante del nuovo Tempio fabbricato
dal Patriarca Popone l'anno 1030. Queste
Castelle si portavano in Processione, nelle
benedizioni appese al collo portandole
i Sacerdoti, Diaconi, Vescovi. La nostra aveva
una memoria di marmo fissata nel
mezzo del suo Coperchio a questo fine.
Di tale costume ci fa menzione nel Cerimoniale
Bracciarense III. del Canone V. dove si riprendono
quei Vescovi, che con le Reliquie del Collo si
facevano portare alla Chiesa sulle spalle
de Clerici. Reprehenduntur dice il Martene
nel suo delle Liturgie Gallicane lib. 2. c. p. 164
dove riporta questo Canone, quidam
Episcopi qui in Solemnitatibus Martyrum
ad Ecclesiam processionis ritu cum
imponebant, regna a Ecclesiis gestari solebant
quasi ipsi essent Reliquiarum Theca.
Le Castelle si riportavano sulla Mensa
dell'Altare nel tempo del Sagrifizio insieme
con gli

con gli Altarini portatili, che erano specie di Reliquiarij molti assi, e con i Codici parimente dei Vangeli. Il P. Antonio Gostadoni nella sua Dissertazione sopra la Chiesa di Torcello nel Tomo 43. del Calogeria a pagina 262. [illegible] affermò col Bourgeillot [illegible] di riporre [illegible] gli Altarini portatili, che [illegible] negli Altari [illegible] nel Secolo Decimo. Da un [illegible] di Ratterio Vescovo di Verona [illegible] che [illegible] verso la metà [illegible] del stesso secolo [illegible] si [illegible] che al suo tempo un tale uso era già introdotto. Così si legge nel suo Sinodico a pagina 414 dell'Edizione del 1765. Altera corporalia mundij lintei. Super altare nihil ponatur nisi Capsae, et Reliquiae, aut forte quatuor Evangelia, et Psalterium cum Corpore Dominico. Di Vitichindo Justiniani. E ben due secoli prima erano in uso per custodire le sacre Reliquie le Cassette d'Avorio come costa dal Cronico di Novalesa lib. 3. cap. 3. appunto il P. Mabillone nella Prefazione al Secolo Secondo Benedettino, dove si

Legge

Legge, che nello il Principato di Sodoma Pio
Imperador, cioè vero. 1' [illegible] si usano
nel Monastero Cantuberia Cappae Religiosarum
aureae, et argenteae, vel ebureae
figuris. Nella Chiesa Aquileiense, e nelle
altre del Friuli si usa l'uso di portare in
Processione gli Candele, e di ripetta nell'
Altare nel tempo del Solenne Sacrificio.

Della Carrozza d'Ermio di Livadia.

Dai più remoti tempi si è fatto uso dell'Ermio per i mobili domestici, e specialmente di Lusso. e quindi passò l'Ermio ad esser l'ornamento delle pubbliche Reggie Carrozze, e dei Templj stessi: Vedasi ciò che ne ha scritto il Sori nei suoi libri di Diritti Antichi. I Troni, gli Scabelli e delle Carrozze di Trionfo, i Letti funebri, e Coperte dei Cadaveri delle Leggi, le Statue degli Dei, i Vasi dei Sagrifizj, i Manichi dei Sagri Coltelli erano d'Ermio. Ma per ritornare alla sua Domestica il Conte maggiore del Regno, ed i nobili, ed una parte del Clero piccolo mondo non si pranzano d'ordinario di altra materia; e di questa erano specialmente